

# LA SISTEMAZIONE URBANISTICA DI PIENZA

*prof. Carmen Lorenzelli*

La città di **PIENZA** costituisce uno dei rari esempi (insieme a Urbino) in cui le riflessioni degli architetti rinascimentali sull'urbanistica e sull'assetto armonioso della città hanno trovato una concreta realizzazione.



Fu l'umanista *Enea Silvio Piccolomini*, da poco eletto papa con il nome di *Pio II* (papa dal 1458 al 1464), a volere nel 1459 la trasformazione in senso rinascimentale del proprio borgo natale Corsignano in Val d'Orcia, subito ribattezzato **PIENZA**, perché divenisse la sede ideale per sé e il suo seguito.

La sistemazione urbanistica fu affidata dal pontefice a **Bernardo Rossellino** (1409-1464), già attivo a Roma presso la corte papale.

La struttura medievale del borgo di Corsignano, disposta lungo un'arteria principale arcuata, sul crinale di un colle, poneva non pochi problemi alla realizzazione del progetto di riqualificazione urbanistica voluto dal pontefice, che prevedeva: la creazione di un nuovo centro, costituito da una piazza sulla quale si affacciassero la Cattedrale e il Palazzo gentilizio, la ristrutturazione delle case collocate lungo la via principale, destinate al seguito del papa, e la creazione di un gruppo di edifici nuovi, lungo le mura, per i cittadini meno abbienti, Rossellino ovviò all'angustia degli spazi, creando una piazza di forma trapezoidale, delimitata, sul fondo dalla **Cattedrale**, a sinistra dal **Palazzo Arcivescovile**, a destra da **Palazzo Piccolomini** e di fronte dal **Palazzo Pretorio**. L'utilizzo della forma trapezoidale permise a Rossellino di modificare otticamente lo spazio della piazza facendola sembrare più profonda verso il Palazzo Pretorio e più stretta verso la Cattedrale, che sembra perciò incombere con la sua facciata a capanna. Per i palazzi e la chiesa di Pienza Rossellino scelse prototipi di chiara osservanza albertiana.

La Cattedrale ripropone all'esterno, se pure con maggior pacatezza, le forme del *Tempio Malatestiano* di Rimini, sistemato dal grande architetto, matematico e umanista **Leon Battista Alberti** (1404-1472) proprio a metà del Quattrocento, mentre all'interno si rivela ispirata alla spazialità delle *Hallenkirchen* tedesche, che Pio II aveva avuto modo di vedere ed apprezzare in occasione del concilio di Basilea (1431-1445). Palazzo Piccolomini appare derivato dal progetto albertiano di *Palazzo Rucellai* a Firenze, distinguendosi da questo solo sulla fronte posteriore nella quale un'ariosa loggia a tre ordini sovrapposti, inserto assolutamente originale e destinato ad enorme fortuna, si apre su un giardino pensile e sulla valle sottostante.



Si è parlato all'inizio di Urbino che conobbe un periodo di splendore proprio a metà del Quattrocento sotto la signoria del capitano di ventura, umanista e matematico **Federico da Montefeltro** (1422- (duca dal 1444 fino alla sua morte avvenuta nel 1482) che fece risistemare la città di Urbino soprattutto attraverso la regolarizzazione dell'antico palazzo medievale di famiglia che divenne il famoso *Palazzo Ducale* progettato in primis da **Francesco Laurana** tra il 1466 e il 1472 e poi da Francesco di **Giorgio Martini**. Il fronte del Palazzo si affaccia su una piazza regolare, il cortile è un gioiello e la facciata che si apre sulla valle, la domina con un'impronta rinascimentale inconfondibile, che si vede da lontano. Tra gli artisti della cerchia urbinata contiamo **Piero della Francesca** (1415/20-1492) la cui formazione matematica (scrise anche due trattati

matematici) ben si confaceva alle predilezioni del Duca Federico da Montefeltro. Tra l'altro nella Galleria Nazionale delle Marche a Palazzo Ducale di Urbino si ammira la famosa *Flagellazione* (1450-1460) di Piero della Francesca, che sembra un trattato di prospettiva in pittura. Sempre nella stessa galleria sono ospitate due tavolette che mostrano la *Città ideale* di chiara derivazione pierfrancescana: cioè la città costruita con spazi razionali attorno a cui si distribuiscono limpidi e chiari i volumi regolari di palazzi e chiese, proprio come è stato fatto a Urbino e a Pienza.

Curiosità: Il cardinale *Francesco Todeschini Piccolomini* per onorare la memoria dello zio materno il papa Pio II Piccolomini fece costruire attorno al 1492 nel Duomo di Siena la Biblioteca Piccolomini che doveva raccogliere l'incredibile quantità di libri che lo zio umanista aveva raccolto. La biblioteca venne arricchita da affreschi che narrano le gesta di Pio II (1503-08) di Pinturicchio e bottega.



---

*Prof. Carmen Lorenzetti* (vedi: [http://www.arteviaggi.it/in\\_viaggio\\_con/show/32](http://www.arteviaggi.it/in_viaggio_con/show/32) )

---